

Ora ha un volto la mummia del bimbo morto duemila anni fa

PAG. 26



festivalfilosofia 2019

RACCOLTE CIVICHE

Dalla mummia dei Musei spunta il viso di un bimbo vissuto duemila anni fa

Svelato il volto del piccolo egiziano ora visibile con un video
E presto potrebbe ritornare in città anche la sua mamma

STEFANO LUPPI

Il bimbo di 3 anni mummificato e conservato ai Musei Civici di Modena, da ieri, ha un volto. E presto potrebbe ritornare in città, dopo secoli, anche la sua mamma. I ricercatori modenesi, infatti, stanno setacciando i musei francesi a caccia di una mummia citata negli archivi del '600 di Casa d'Este in riferimento a quella del bambino. Quest'ultimo risalente all'età romana del I-II secolo d.C., ha ritrovato la sua sembianza grazie al designer brasiliano Cicero Moraes. Il piccolo, morto per una meningite, una malattia autoimmune o per un trauma, è stato sottoposto a Tac ed Rx presso il Policlinico e successivamente i dati sono stati passati a Cicero che ne

ha ricostruito, con alta precisione le fattezze.

La mummia, dunque, in occasione del festivalfilosofia, acquista un grado di umanità più elevato attraverso lo svelamento del suo viso. «Dopo le analisi preventive - ha spiegato in un video Moraes - abbiamo utilizzato le ultime tecnologie per effettuare una ricostruzione forense. Il teschio è stato digitalizzato, dopodiché abbiamo posizionato i marcatori visivi ed effettuato la modellazione dei muscoli via computer. Infine abbiamo effettuato la stampa digitale e aggiunto i capelli e gli abiti».

L'immagine che ne è uscita è legata, dal punto di vista iconografico, ai celebri ritratti del Fayum di età romana, visi di persone dipinti con un notevole realismo su tavole lignee inserite nei bendaggi

delle mummie oppure direttamente sul sudario, in corrispondenza del capo.

Il procedimento, nel caso dei Musei Civici, è virtuale e visibile attraverso un video poiché per il progetto finanziato dal Rotary di Modena si è scelto di non procedere alla realizzazione di una testa come Cicero ha già fatto in passato.

«Abbiamo realizzato questo "Faccia a faccia con la mummia" - spiega la curatrice del progetto Cristiana Zanasi - per aggiungere un nuovo tassello alla conoscenza della raccolta egiziana del nostro museo. Le vicende che riguardano la collezione sono visibili nella mostra "Storie d'Egitto. La riscoperta della raccolta egiziana del Museo Civico di Modena" che manteniamo aperta fino al 7 giugno 2020».

L'archeologa dei Musei spiega inoltre che «ora quel volto di bambino, che, fissato idealmente su una di queste tavole, ci osserva serio da un grande schermo, sintetizza e riassume in sé tutte le vicende che lo hanno condotto fino qui. La sua brevissima vita e la morte in Egitto durante l'età romana, l'arrivo a Modena, nelle raccolte ducali, almeno dal 1662 e, forse, dagli anni di corte a Ferrara, l'acquisizione del Museo Civico negli anni '70 dell'Ottocento e la riscoperta effettuata nel 2019». Delle ricerche negli archivi per ricostruire la storia della mummia e del resto dei reperti è stata incaricata una studentessa, Annalisa Negri: «Ho fatto molte ricerche all'Archivio di Stato, nella parte estense, ed il materiale per ricostruire la storia di questa raccolta modenese è davvero tanto». —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL VOLTO DELLA MUMMIA

L'IMMAGINE DEL BIMBO SI LEGA, SUL PIANO ICONOGRAFICO, AI "RITRATTI DEL FAYYUM"

Utilizzate le ultime tecnologie per effettuare una ricostruzione forense

E una citazione, negli archivi del 600 di Casa d'Este, porta in Francia a caccia della madre



Tanti visitatori ai Musei per conoscere il volto della piccola mummia